

62

SINTESI

Pubblicazione di CRIF / **autunno 2022**



IN EVIDENZA

- / **INFOCERT E CRIF: PARTNERSHIP STRATEGICA PER IL LANCIO DI UNA PIATTAFORMA INTEGRATA DI ONBOARDING E KYC >**
- / **IMPRESE IN ITALIA: FATTURATI IN CRESCITA NEL 2022 MA PEGGIORANO MARGINALITÀ E RISCHIO CREDITIZIO >**
- / **MIGLIORARE LA REDDITIVITÀ DI UN PRODOTTO ASSICURATIVO: LA SCELTA DI ARAG >**
- / **CRIF AFFIANCA BANCO BPM PER L'EMISSIONE DI GREEN COVERED BOND >**
- / **DEUTSCHE BANK OFFRE AI CLIENTI LA SOLUZIONE CRIF CONTRO IL FURTO DI IDENTITÀ >**

INDICE COMPLETO

- 03** | **InfoCert e CRIF:** partnership strategica per il lancio di una piattaforma integrata di onboarding e KYC in ambito Financial Services >
- 04** | **CRIF perfeziona l'acquisto del 100% di Innolva S.p.A.** per un corrispettivo pari a 226,8 milioni di euro >
- 05** | **Open Banking:** CRIF ottiene la registrazione come Payment Initiation Service Provider (PISP) per CRIF Realtime Ireland >
- 06** | **Know Your Customer & Business Outlook:** Osservatorio CRIF sui privati, titolari effettivi e gruppi aziendali >
- 08** | **Imprese in Italia: fatturati in crescita nel 2022** ma peggiorano marginalità e rischio creditizio >
- 10** | **PNRR e finanziamenti alle imprese:** i vantaggi della soluzione di CRIF BPO per la gestione in outsourcing del processo >
- 11** | **Akbank, primaria banca turca, sceglie CRIF** per accelerare la digitalizzazione delle PMI >
- 12** | **Digital lending transformation:** il nuovo asset di CRIF per abilitare i servizi in ambito concessione a nuove piattaforme digitali >
- 13** | Migliorare la redditività di un prodotto assicurativo: **la scelta di ARAG** >
- 15** | **Credem sceglie CRIF per i servizi di Account Aggregation PSD2 e Personal Financial Management** >
- 17** | **CRIF affianca Banco BPM** per l'emissione di Green Covered Bond >
- 19** | **Deutsche Bank offre ai clienti** la soluzione CRIF contro il furto di identità >
- 21** | **Prestiti decisi dalle macchine?** Un documento tecnico redatto da CRIF e Banca Intesa Sanpaolo approfondito da EBA, BCE e grandi banche italiane >
- 23** | **Le scelte immobiliari dei giovani:** le tendenze del I quadrimestre 2022 e com'è cambiato rispetto al II semestre 2021 >
- 25** | **Collection e NPL Management:** le evidenze di un'analisi sui tempi della giustizia >



SINTESI

Pubblicazione di CRIF numero 62 – autunno 2022
Registrazione del Tribunale di Bologna N. 7538 del 21/04/2005

CRIF
Via M. Fantin, 1-3
40131 Bologna
Tel. 051 4176111
www.crif.it | sintesi@crif.com

Direttore Responsabile: Maurizio Liuti
In redazione: Francesco Bonetti
(Coordinatore redazionale),
Paola Benassi

Se non desidera più ricevere in futuro la pubblicazione Sintesi, Le chiediamo di inviare una mail all'indirizzo:
consensoprivacy@crif.com

INFOCERT E CRIF: PARTNERSHIP STRATEGICA PER IL LANCIO DI UNA PIATTAFORMA INTEGRATA DI ONBOARDING E KYC in ambito Financial Services

UNA SOLUZIONE UNICA, FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA LA PRIMA CERTIFICATION AUTHORITY IN EUROPA E LA SOCIETÀ LEADER NEI PROCESSI DI KNOW YOUR CUSTOMER IN AMBITO BANCARIO.

InfoCert – Tinexta Group, la più grande Autorità di Certificazione europea e società leader in Europa nel mercato del Digital Trust, e CRIF hanno annunciato di aver completato il processo di integrazione delle rispettive piattaforme tecnologiche in ambito KYC (Know Your Customer) con l'obiettivo di offrire al mercato la più evoluta soluzione per i processi di identificazione, contrattualizzazione e verifiche antiriciclaggio per l'onboarding di clienti in ambito Financial Services.

La progressiva digitalizzazione nel rapporto cliente-banca impone una rivisitazione dei processi di onboarding dei clienti e delle relative verifiche di compliance. Tale tendenza, accelerata negli ultimi anni dalla pandemia, è destinata a crescere ulteriormente nei prossimi anni spinta anche dalla rapida diffusione degli strumenti di identità digitale. InfoCert e CRIF, entrambi leader nelle diverse fasi della catena del valore nei processi di compliance bancaria, da oggi uniscono le forze per proporre al mercato una soluzione di digital onboarding ancor più completa, integrata, secure by design e conforme a tutte le normative nazionali e comunitarie.

InfoCert contribuisce alla partnership con le competenze verticali, la proprietà intellettuale dei suoi 22 brevetti e la piattaforma TOP® – Trusted Onboarding Platform per l'onboarding e la contrattualizzazione remota, adottata

da oltre 120 clienti in 30 paesi e con oltre 20 milioni di onboarding già completati.

Con clienti in oltre 50 Paesi nel mondo, CRIF porta in dote una combinazione unica di asset per la costruzione di digital customer journey che coniuga Analytics AI based, un ecosistema proprietario di dati costituito da oltre 40 fonti informative – tradizionali (dati creditizi, business e real estate information) e innovative (es. digital footprint, web data) – nonché avanzate soluzioni per il KYC già utilizzate per verificare ogni anno oltre 22 milioni di controparti.

Tra i principali benefici derivanti dalla partnership, oltre alla semplificazione dell'offerta, va sottolineata anche la comodità di potersi affidare a un'unica piattaforma integrata e pacchettizzata, dotata di avanzate, caratteristiche di sicurezza, adatta a rispondere alle esigenze di clienti di qualsiasi dimensione. Inoltre, la piattaforma di InfoCert-CRIF è già predisposta per supportare i futuri schemi di identità europea basati su digital wallet e credenziali di identità.

Simone Capecchi, Executive Director di CRIF: **“Questa partnership nasce dalla volontà di offrire al mercato soluzioni sempre più avanzate, oltre che in linea con le recenti novità tecniche e regolamentari. Ognuno dei nostri reciproci clienti si caratterizza per un modello di business diverso, un approccio**



commerciale unico, una specifica visione del modo con cui si interfacciano digitalmente famiglie e imprese. Pertanto, per poter soddisfare queste esigenze, è necessario un mix di tecnologie, processi, dati e competenze in continua e costante evoluzione che solo due player come CRIF e InfoCert, con la loro consolidata esperienza sui mercati più avanzati e competitivi, possono mettere a disposizione di tutti gli operatori europei e non solo. Per noi, questa partnership tra due leader di matrice italiana, è anche un motivo di grande orgoglio, per il nostro Paese e per la nostra comunità digitale”. 🏹

CRIF PERFEZIONA L'ACQUISTO DEL 100% DI INNOLVA S.P.A. per un corrispettivo pari a 226,8 milioni di euro

LE SINERGIE DERIVANTI DALL'INTEGRAZIONE E LA COMPLEMENTARIETÀ DELLE SOLUZIONI DI CRIF E INNOLVA CONSENTIRANNO DI RISPONDERE ANCOR PIÙ EFFICACEMENTE ALLE NECESSITÀ DEL MERCATO.

CRIF ha perfezionato l'acquisizione del 100% di **Innolva S.p.A.** e delle sue controllate **Innolva Relazioni Investigative S.r.l.** e **Comas S.r.l.** acquisendo il 75% del capitale sociale da **Tinexta S.p.A.** – società leader nei servizi Digital Trust, Cyber Security e Innovation & Marketing, quotata al segmento Euronext Star Milan ("Tinexta") – e il restante 25% da **Intesa Sanpaolo S.p.A.**

L'equity value totale, pari a Euro 226,8 milioni, è stato determinato sulla base di un enterprise value di Innolva S.p.A. di Euro 187,5 milioni, rettificato per la posizione finanziaria netta stimata al closing pari ad Euro 39,3 milioni. Il corrispettivo è stato corrisposto in parte in denaro e in parte mediante compensazione di credito verso Tinexta.

L'acquisizione di Innolva si inserisce in un percorso pluriennale caratterizzato da significativi investimenti finalizzati all'ampliamento dell'ecosistema di partner di CRIF, volto a fornire a imprese e aziende di credito un sempre maggior approfondimento informativo e soluzioni altamente innovative e performanti in grado di creare valore e opportunità di crescita per l'intero sistema economico.

“Malgrado una fase del ciclo economico caratterizzata da molteplici fattori di incertezza, CRIF sta continuando nel suo percorso di sviluppo e posizionamento su scala globale, con una costante crescita delle attività e dei ricavi. Questo ci ha consentito di accelerare ulteriormente nella nostra strategia di investimenti, sia sul fronte delle acquisizioni sia dello sviluppo di nuove soluzioni innovative e in avanzate. Per il mercato della Business Information sarà sempre più necessario usare la crescita per mantenere un piano di investimenti sostenibile e costante nel tempo” – commenta **Carlo Gherardi**, CEO di CRIF.

Nello specifico, le riconosciute competenze e la complementarietà delle soluzioni di CRIF e Innolva consentiranno di rispondere ancor più efficacemente alle necessità di un mercato sempre più esigente in termini di informazioni a valore aggiunto e di flessibilità operativa e tecnologica. In questa ottica, nel prossimo futuro verranno sviluppati nuovi prodotti

studiati specificatamente per il mercato italiano basati non solo su un ecosistema di informazioni unico per copertura e aggiornamento, ma anche sulle competenze specialistiche di un team di data scientist nell'interpretare i dati al fine di supportare gli operatori di settore nelle loro decisioni strategiche.



“Malgrado una fase del ciclo economico caratterizzata da molteplici fattori di incertezza, CRIF sta continuando nel suo percorso di sviluppo e posizionamento su scala globale, con una costante crescita delle attività e dei ricavi.

Carlo Gherardi, Presidente e CEO di CRIF.

OPEN BANKING: CRIF ottiene la registrazione come Payment Initiation Service Provider (PISP) per CRIF Realtime Ireland

IN UN MERCATO DEI PAGAMENTI IN RAPIDA EVOLUZIONE UN ALTRO PASSO IN AVANTI DI CRIF VERSO LA FINTECH INNOVATION.

@contattaci

Nei mesi scorsi CRIF ha ottenuto la registrazione come Payment Initiation Service Provider (PISP) con la Banca Centrale d'Irlanda. L'autorizzazione rilasciata a CRIF Realtime Ireland, società del Gruppo con sede a Dublino e controllata al 100% da CRIF, estende le capacità di CRIF nell'area Open Banking, grazie ai servizi di **payment initiation**.

CRIF è la prima azienda, tra gli operatori nel settore delle informazioni creditizie, ad aver ottenuto una licenza PISP all'interno dell'Unione Europea, dimostrando così la

propria vocazione all'innovazione grazie a nuovi servizi in grado di rafforzare l'inclusione finanziaria digitale.

Un PISP è un istituto di pagamento che, ai sensi della direttiva PSD2, avvia un ordine di pagamento su richiesta dell'utente in relazione a un conto detenuto presso un altro provider. Nello specifico, grazie a questa licenza CRIF sarà in grado di supportare una molteplicità di operatori – non solo istituti finanziari – attraverso un'offerta combinata dati proprietari con dati e pagamenti Open Bankin – consentendo così di abilitare una serie di nuovi use case che abbraccino diversi settori.

Questo insieme unico di funzionalità consente, infatti, processi completamente digitali non solo per la gestione del credito, ma anche per potenziare le relazioni commerciali e aumentare la fidelizzazione dei clienti, aumentando al contempo la personalizzazione dei servizi attraverso una maggiore conoscenza dell'utente. Inoltre, l'aggiunta dei servizi di payment initiation consente di completare i processi digitali, dall'identificazione del cliente al check-out finale, che rappresenta uno dei passaggi più delicati dell'intero processo a causa degli elevati tassi di abbandono, sia nei pagamenti B2C che B2B.

“Grazie a questa nuova licenza, CRIF è ora in grado di supportare un numero ancora maggiore di istituti di credito e società non finanziarie nell'erogazione di servizi altamente innovativi, nel rispetto dei migliori standard di protezione e sicurezza dei dati. Inoltre, questo apre alla possibilità di integrazione con la nostra piattaforma disegnata per creare un ecosistema evoluto, con nuovi servizi che consentiranno agli operatori e ai loro clienti finali, consumatori e imprese, di ottenere il massimo valore aggiunto” – ha commentato **Enrico Lodi**, Managing Director di CRIF.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La direttiva PSD2, entrata in vigore nel gennaio 2018, ha regolamentato modelli di business già presenti sul mercato, al fine di creare un level playing field per operatori bancari e non bancari che vogliono offrire servizi finanziari.

Da qui discendono i modelli di Terze Parti, noti come AISP (Account Information Service Provider, ossia soggetti che permettono l'aggregazione dei dati di pagamento) e PISP (Payment Initiation Service Provider, ossia soggetti che permettono di iniziare un pagamento a valere su un conto detenuto da un istituto diverso da quello che sta offrendo il servizio di pagamento). 

CRIF HUB È CHIAREZZA, FLESSIBILITÀ E VICINANZA

CRIF lancia il nuovo portale CRIF Hub, per un accesso più comodo e facile all'ecosistema delle soluzioni CRIF. Il portale web è usato da oltre 600 player e 11 mila utenti per ottenere le informazioni che servono nei processi di valutazione di privati e aziende, e veicola più di 4 milioni di interrogazioni all'anno su 35 servizi dell'offering CRIF.

GUARDA IL VIDEO



KNOW YOUR CUSTOMER & BUSINESS LOOKOUT: Osservatorio CRIF sui privati, titolari effettivi e gruppi aziendali

Il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo rappresentano una grave minaccia per l'integrità del sistema economico-finanziario di un Paese, nonché per la sicurezza dei suoi cittadini, e il contrasto a questi fenomeni criminali è al centro della strategia della Commissione Europea per la sicurezza. Circa l'1% del prodotto interno lordo annuo dell'Unione Europea risulta coinvolto in attività finanziarie sospette, secondo stime Europol.

CRIF ha effettuato un'analisi del fenomeno su un campione di 1,3 milioni di persone fisiche e 1,8 milioni di imprese. Dall'Osservatorio emerge che l'1% di privati ha ricevuto una sanzione o un provvedimento di tipo amministrativo o finanziario da enti quali ad esempio Banca di Italia e Consob per comportamenti non in linea con le normative antifrode o antiriciclaggio, con un aumento del +8% rispetto all'anno precedente. Lo stesso tipo di sanzioni è stato ricevuto dal **2,6% dei titolari effettivi**.

In linea con quanto osservato anche nel 2020, inoltre, dall'analisi emerge come rispettivamente **nel 6,1% e nel 4,8% dei casi i soggetti analizzati ricoprono almeno una carica o una partecipazione in un'azienda appartenente a un settore particolarmente esposto a rischi legati al riciclaggio**, come ad esempio quelli legati a fondi pubblici, la raccolta e lo smaltimento di rifiuti o, ancora, la produzione di energie rinnovabili e l'edilizia. "Facendo leva su oltre 15 anni di esperienza in

ambito antifrode e antiriciclaggio, abbiamo approfondito la presenza di comportamenti anomali legati all'operatività creditizia, che vanno valutati nel complessivo profilo di rischio della controparte come indicato dagli orientamenti EBA del 1° marzo 2021. Grazie all'ecosistema di dati, che conta oltre 40 fonti informative e 100 algoritmi avanzati AI based, CRIF è in grado di intercettare automaticamente, ad esempio, anomalie riguardanti il volume di operazioni creditizie di cui il soggetto è titolare o garante o un'accelerazione di estinzioni anticipate che potrebbero presupporre comportamenti non leciti. Nello specifico, nel 2021 abbiamo registrato una crescita del +48% dei casi con volumi elevati di operazioni creditizie non in linea con la categoria di appartenenza del cliente, casistica su cui anche Banca di Italia indica di porre attenzione perché potrebbero essere legati a potenziali situazioni di utilizzo di prestanome" – spiega **Antonio Deledda**, Senior Director di CRIF.

L'1% DI PRIVATI HA RICEVUTO UNA SANZIONE O UN PROVVEDIMENTO DI TIPO AMMINISTRATIVO O FINANZIARIO PER COMPORTAMENTI NON IN LINEA CON LE NORMATIVE ANTIFRODE O ANTIRICICLAGGIO, CON UN AUMENTO DEL +8% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.





LE CATENE PARTECIPATIVE, I GRUPPI E COLLEGAMENTI ESTERI DELLE IMPRESE ITALIANE

Al fine di fotografare la situazione corrente, l'Osservatorio di CRIF si è focalizzato sul tema dell'opacità delle strutture societarie che il Regolatore chiede di monitorare. Nello specifico, dall'analisi emerge che nel 2,5% dei casi le aziende hanno una catena partecipativa particolarmente complessa, che prevede l'indagine di 3 o più livelli della catena societaria: nell'1,1% la ricostruzione porta a una fiduciaria mentre nell'1,5% a una società cessata o cancellata. Nell'analisi di rischio riciclaggio, l'attesa del Regolatore è di una due diligence che non faccia riferimento solo al soggetto ma anche al suo gruppo di appartenenza.

@contattaci

“I player finanziari hanno quindi la necessità sempre più impellente di ottimizzare e far evolvere i propri processi decisionali sul delicato tema del KYC e la digitalizzazione è un fattore chiave per garantire la massima efficacia contenendo i costi operativi e il rischio reputazionale nel pieno rispetto della compliance”

Luca D'Amico, Senior Director, CRIF e Direttore Generale, CRIF Ratings.

La situazione va quindi analizzata approfondendo i gruppi aziendali e i loro collegamenti con le aziende estere. Analizzando il totale delle società di capitali italiane, 880 mila aziende (52% del totale) fanno parte di un gruppo, di cui il 13,1%, pari a 115 mila aziende, ha almeno un collegamento con una azienda estera.

Nel complesso sono stati individuati 250 mila gruppi di cui il 18% ha almeno un collegamento estero (azienda con sede in Paese Estero), in oltre 210 Paesi, di questi il 30% ha collegamenti con più di 3 paesi. Analizzando la catena partecipativa dei 250 mila gruppi emerge che l'incidenza di casi con profondità pari a 3 o più livelli è pari al 2%, si arriva al 9,4% per i gruppi con collegamenti esteri, di cui l'1% ha 8 o più livelli.

Un dato da monitorare con particolare attenzione nell'attuale contesto internazionale è, ad esempio, il collegamento con la Russia. **Sono infatti 2.129 i gruppi aziendali che posseggono almeno un'azienda russa per un totale di quasi 8.000 aziende.** Questo di per sé non ha implicazioni dirette in ambito antiriciclaggio ma è ugualmente rilevante in funzione delle disposizioni varate a seguito del conflitto in Ucraina.

Analizzando i gruppi che hanno almeno una azienda in uno dei Paesi terzi che presentano carenze strategiche nei rispettivi regimi nazionali di

Anti-Money Laundering (AML) e Countering Terrorist Financing (CFT), secondo la lista pubblicata dalla Commissione Europea troviamo al primo posto il Marocco (0,63% di aziende), seguito dalle Filippine (0,5%) e dalle Isole Cayman (0,27%). “L'adeguata verifica antiriciclaggio rappresenta oggi un processo molto complesso e oneroso. L'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ha pubblicato nei mesi scorsi una comunicazione che evidenzia l'importanza della prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria, non solo su nuovi clienti ma anche sulla clientela già acquisita. In questi mesi di avvio del [PNRR](#) saranno messi a disposizione nel sistema economico nazionale ingenti risorse pubbliche, per cui è oltremodo fondamentale prevenire i rischi di infiltrazione criminale attraverso la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziato. I player finanziari hanno quindi la necessità sempre più impellente di ottimizzare e far evolvere i propri processi decisionali sul delicato tema del KYC e la digitalizzazione è un fattore chiave per garantire la massima efficacia contenendo i costi operativi e il rischio reputazionale nel pieno rispetto della compliance” – commenta **Luca D'Amico**, Senior Director, CRIF e Direttore Generale, CRIF Ratings 🏹

IMPRESE IN ITALIA: FATTURATI IN CRESCITA NEL 2022 ma peggiorano marginalità e rischio creditizio

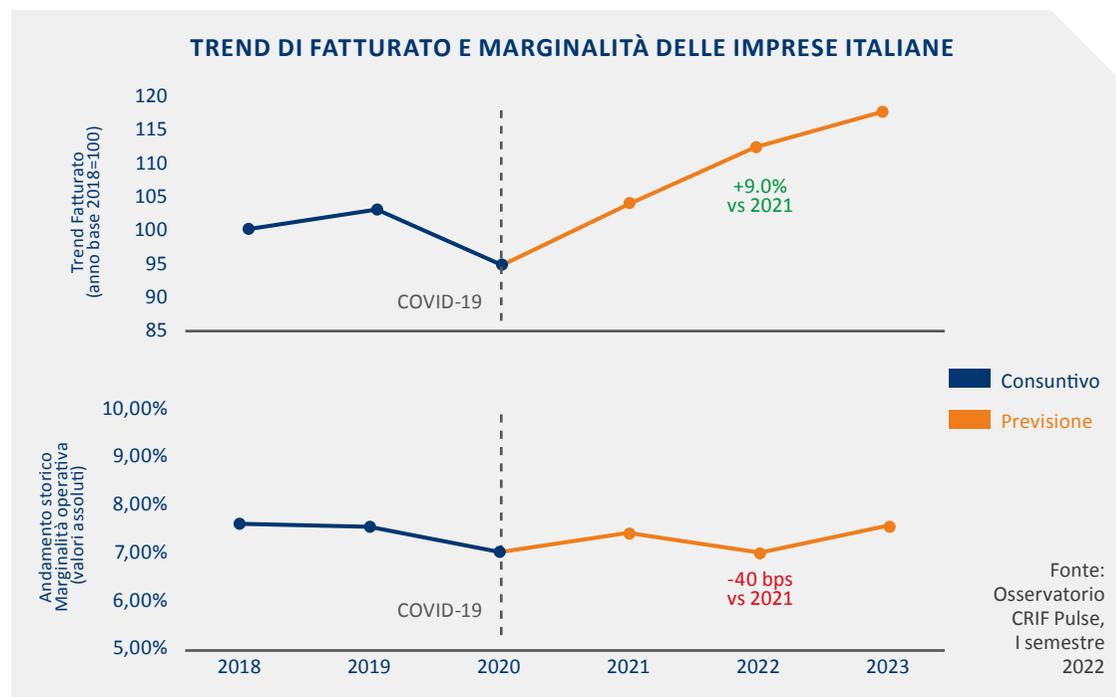
LE PREVISIONI PER IL 2022 VEDONO DA UN LATO LA CRESCITA DEL FATTURATO LEGATA ALLA SPINTA INFLAZIONISTICA (+9% VS 2021) E DALL'ALTRO LA RIDUZIONE DEI MARGINI OPERATIVI (-40 PUNTI BASE VS 2021) DERIVANTE DALL'INCREMENTO DEI COSTI ENERGETICI E DELLE MATERIE PRIME.

La ripresa economica registrata nel 2021 ha consentito un importante recupero del fatturato e dei margini delle aziende italiane, seppur con grosse differenze tra i diversi settori. La dinamica inflazionistica continuerà a spingere verso l'alto i fatturati anche nel 2022, previsti attestarsi al +9% sia rispetto al 2021 che al dato pre crisi del 2019. Tuttavia, l'attuale contesto caratterizzato da molteplici tensioni e fattori di incertezza comporta una netta revisione al ribasso delle prospettive 2022 sul fronte della marginalità operativa, prevista in lieve calo sia rispetto al 2021 (-40 bps) che rispetto al 2019 (-50 bps), prima che la diffusione della pandemia arrivasse a condizionare in modo tanto pesante l'economia globale. Queste sono alcune viste prospettiche che emergono dall'ultimo aggiornamento dell'**Osservatorio CRIF Pulse**, che supporta la comprensione degli scenari prospettici per tutti i settori industriali e, attraverso KPI puntuali, garantisce una lettura tempestiva dei reali trend in atto sul mercato facendo leva sul patrimonio informativo CRIF.

“A livello di **impatto finanziario**, l'equilibrio fonti-impieghi delle aziende italiane resta delicato. La pressione sui margini operativi e il fabbisogno di capitale circolante saranno difficilmente compensabili nel breve termine in termini di capacità di generazione di cassa. Tuttavia, le aziende che hanno effettuato un'adeguata provvista finanziaria nel biennio 2020-2021, anche

grazie agli strumenti messi in campo dal governo italiano per contenere la crisi causata dalla pandemia, dispongono di un vitale polmone di liquidità” – spiega **Simone Mirani**, General Manager Operations di CRIF Ratings. “Da tenere presente, però, che il venir meno delle moratorie e la conseguente ripresa dei piani di rimborso del debito finanziario, unitamente all'impatto dell'impennata dei costi dell'energia e di alcune

materie prime, potranno accentuare le tensioni sul fronte della liquidità, specie nei settori ad alta intensità di capitale circolante e in quelli energivori. Il progressivo incremento dei tassi d'interesse nell'attuale contesto potrà inoltre contribuire, specie per le aziende con elevati livelli di indebitamento, ad accrescere ulteriormente il rischio di credito nel medio termine e il conseguente tasso di default nel biennio 2023-2024”.



IL QUADRO GENERALE DEI DIVERSI SETTORI

Al termine di un periodo caratterizzato da una diffusione abbastanza significativa della pandemia (anche se non accompagnata da provvedimenti di chiusura generalizzata delle attività economiche), il quadro macroeconomico è caratterizzato dall'impennata dei costi dell'energia e da una crescente difficoltà di approvvigionamento di materie prime (prodotti energetici e agricoli in particolar modo), situazione aggravata dal conflitto in Ucraina con conseguente interruzione o riduzione delle esportazioni da parte dei paesi coinvolti e sanzioni economiche imposte dai paesi occidentali. A completare il quadro, un costo del denaro in progressivo aumento e un'inflazione nettamente superiore al livello giudicato ottimale dalle banche centrali, che determina una significativa crescita dei costi di produzione per le imprese e una contrazione dei consumi, riducendo i margini di redditività.

In questo scenario di incertezza si spiega la crescita nel primo semestre 2022 di una significativa quota di aziende considerate a rischio medio-alto sulla base delle prospettive creditizie future (Middle), che salgono al 42,5% del totale, pur segnalando una riduzione delle imprese a rischio creditizio prospettico più elevato (Bottom), prevalentemente per effetto di una situazione pandemica maggiormente sotto controllo.

A livello settoriale, nel primo semestre 2022 permangono in posizione Bottom della graduatoria i comparti che sin dall'inizio della pandemia avevano subito gli effetti più significativi, come il Turismo e Tempo Libero e

Il progressivo incremento dei tassi d'interesse nell'attuale contesto potrà inoltre contribuire, specie per le aziende con elevati livelli di indebitamento, ad accrescere ulteriormente il rischio di credito nel medio termine e il conseguente tasso di default nel biennio 2023-2024.

Simone Mirani, General Manager Operations di CRIF Ratings.

l'Immobiliare. Particolarmente esposta anche l'Agricoltura, a causa dell'emergenza idrica e del caro energia. Anche il comparto delle Costruzioni vede prospettive creditizie in peggioramento anche a causa del progressivo venir meno delle misure legate agli interventi connessi all'introduzione dell'Ecobonus.

Al vertice della graduatoria (Top), tra i settori più resilienti si conferma il settore Farmaceutico. La sua natura di essenzialità (indipendentemente dal fenomeno COVID) ne sostiene infatti fatturato, utili e capacità di generazione di cassa. Nell'ultimo trimestre analizzato si aggiunge la Meccanica Strumentale, comparto industriale protagonista della ripresa del PIL italiano ed europeo.

LE PREVISIONI PER IL 2022

Secondo le previsioni CRIF, buona parte dei comparti economici italiani chiuderà il 2022 con un fatturato significativamente superiore ai livelli pre pandemia, complice l'effetto inflazionistico in particolare a partire dal 4° trimestre 2021. Anche il settore più colpito dalla pandemia – quello del Turismo e Tempo libero – avrà recuperato a fine 2022 buona parte del gap creatosi nel 2020-2021 a causa degli effetti della pandemia.

Al contrario, sul fronte dei margini le spinte

inflazionistiche spingeranno buona parte dei settori su livelli di EBITDA margin inferiori a quelli pre pandemia. In particolare, Agricoltura e Manifattura risultano da questo punto di vista i settori con le peggiori performance attese. I settori a bassa intensità di energia e limitata esposizione alle materie prime, quali i Servizi e più in generale il Terziario, chiuderanno il 2022 con margini superiori a quelli pre crisi.

Per quanto riguarda le Utilities, l'effetto sul settore si diversifica in base al posizionamento nella filiera dell'energia con forte effetto inflattivo generato sui ricavi ma impatti negativi in termini di redditività specie per attività di vendita e re-selling.

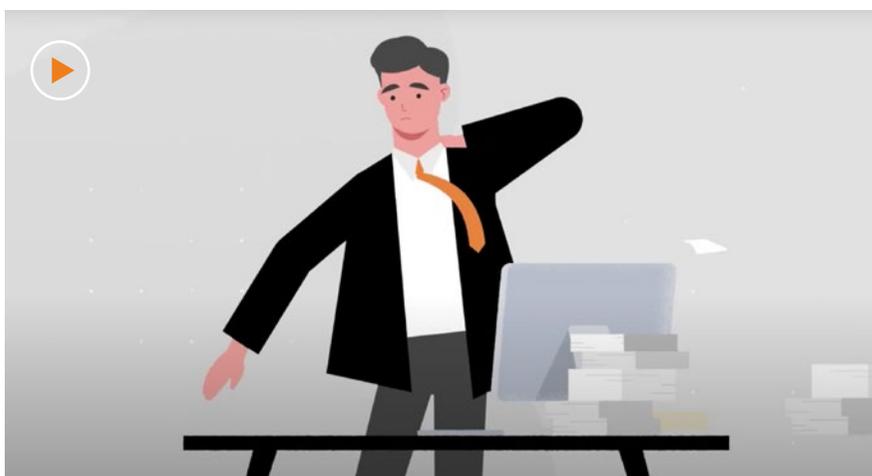
“L'emergenza epidemiologica del COVID-19, con i provvedimenti che ne sono conseguiti, e la situazione geopolitica hanno determinato impatti economici, commerciali e finanziari differenti sui diversi settori dell'economia italiana. A ciò sono seguiti eventi macroeconomici e geopolitici che hanno contribuito a rendere estremamente incerto e volatile il contesto in cui operano le aziende, e di conseguenza l'evoluzione delle loro prospettive creditizie. Ciò rende ancor più indispensabile integrare un'ottica forward looking nell'ambito delle valutazioni delle imprese” – commenta **Simone Capecchi**, Executive Director di CRIF. 

PNRR E FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE: i vantaggi della soluzione di CRIF BPO per la gestione in outsourcing del processo

Innovare, sostenere la ripresa economica dell'Italia e favorire un cambiamento strutturale dell'economica, sono i principali obiettivi del [PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#), che prevede riforme e fondi, per oltre 200 miliardi di Euro, varato dal Governo Italiano nel 2021 all'interno del programma Next Generation EU. Suddiviso in 6 Missioni principali (transizione digitale, istruzione e ricerca, transizione verde, inclusione e coesione, infrastrutture per la mobilità sostenibile, salute e resilienza), il PNRR descrive le priorità di investimento per un arco temporale di 5 anni (2021-2026), ponendosi

[@contattaci](#)

GUARDA IL VIDEO



l'obiettivo di rilanciare la struttura economico-sociale del Paese puntando in particolare sulla digitalizzazione, sulla transizione ecologica e sull'inclusione sociale. Due missioni in particolare raccolgono quasi la totalità dei fondi disponibili (circa 100 miliardi di Euro): la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" e la Missione 2 "Rivoluzione e transizione ecologica". Queste due Missioni rappresentano i cardini del Piano, nonché i principali driver per i player finanziari nell'accompagnare le imprese verso una rinascita. Il ruolo delle banche all'interno di questo piano di fondi e riforme risulta chiave per supportare e accompagnare le PMI nel beneficiare delle agevolazioni e degli investimenti previsti dal PNRR, che contribuiranno in modo rilevante alla ripresa economica post pandemia e a tutte le situazioni di contingenza che ha visto le PMI duramente colpite.

In tale contesto, [CRIF BPO](#) – la business line del Gruppo CRIF dedicata all'ottimizzazione e alla gestione in outsourcing dei processi di credito – **si affianca agli Istituti Bancari per fornire loro un supporto diretto per le domande di attivazione dei finanziamenti previsti dal PNRR da parte delle PMI clienti.** Il servizio prevede la gestione del processo istruttorio da parte dell'istituto bancario (dalla raccolta e verifica documentale sino al monitoraggio e avanzamento post

erogazione della domanda) fino alla gestione dell'intero processo di accesso ai "finanziamenti agevolati" in linea con quanto previsto dal PNRR. CRIF BPO si occupa infatti della gestione dell'intero processo (dalla pre-valutazione sino all'escussione) delle richieste di accesso al Fondo di Garanzia del Mediocredito Centrale, al Fondo 394 di SIMEST (lo strumento pubblico a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, finanziato dall'Unione europea attraverso il PNRR con l'obiettivo di favorire la transizione digitale ed ecologica delle PMI italiane con una vocazione internazionale) nonché delle richieste di agevolazioni statali, come la "Nuova Sabatini", la risorsa messa a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico, recentemente rifinanziata con 300 milioni di euro, per sostenere gli investimenti produttivi delle piccole e medie imprese per l'acquisto di beni strumentali e facilitarne l'accesso al credito per accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.

Grazie a una esperienza ventennale, specialisti altamente qualificati, e a un applicativo proprietario con workflow di processo che traccia e monitora tutte le fasi e velocizza l'evasione delle pratiche, **CRIF BPO è il partner capace di identificare e sostenere le principali esigenze dei propri clienti, che, con un approccio progettuale e consulenziale è in grado di garantire massimo sostegno del loro business.** 🏹

AKBANK, PRIMARIA BANCA TURCA, SCEGLIE CRIF per accelerare la digitalizzazione delle PMI

AKBANK HA AVVIATO UN PROCESSO DI RICERCA DELLE MIGLIORI SOLUZIONI BFM IN TUTTO IL MONDO E HA SCELTO LA PLURIPREMIATA SOLUZIONE BFM DI STRANDS.

[@contattaci](#)

“Grazie alla partnership con Strands, abbiamo sviluppato la soluzione BFM più completa in Turchia. Continueremo a sviluppare la nostra soluzione con l'obiettivo di offrire sempre il meglio ai nostri clienti.”
Burcu Küçükunal,
SPV di Design e Innovazione Digitale di Akbank.

Akbank, una delle più grandi banche in Turchia, lancia il servizio “For Your Business” nell'ambito del programma di digitalizzazione dei servizi alle PMI. Tale servizio è stato sviluppato in collaborazione con [Strands](#), società del gruppo CRIF, con l'obiettivo di offrire la più completa soluzione di [Business Financial Management](#) (BFM) per le PMI in Turchia, in coerenza con il Dna della banca caratterizzato da innovazione e ricerca continua. Per la maggior parte delle imprese, la sfida più grande è quella della gestione del proprio business. Da questo punto di vista, il principale valore aggiunto dei servizi bancari per le PMI è dare alle imprese più tempo per concentrarsi sulle loro attività principali piuttosto che spendere tempo e sforzi nella gestione finanziaria. “Grazie alla partnership con Strands, abbiamo sviluppato la soluzione BFM più completa in Turchia. Continueremo a sviluppare la nostra soluzione con l'obiettivo di offrire sempre il meglio ai nostri clienti” – spiega Burcu Küçükunal, SPV di Design e Innovazione Digitale di Akbank.



ESIGENZE E SOLUZIONE ADOTTATA DA AKBANK

Le imprese sono alla ricerca del supporto di un partner di fiducia che risponda alle loro esigenze di gestione operativa e finanziaria. Grazie alle informazioni finanziarie già in possesso, Akbank ha deciso di fornire ai suoi clienti PMI uno strumento di gestione finanziaria semplice, veloce e personalizzabile sulle specifiche esigenze. Per cogliere tale opportunità, Akbank aveva bisogno di una soluzione digitale che soddisfacesse la sua proposta di valore e ha così progettato il servizio “For Your Business”, il cui slogan di lancio dichiarava: “Sono qui per te, così puoi concentrarti solo sul tuo core business, e io mi occuperò del resto”. Per essere in grado di offrire questa proposta di valore ai suoi clienti, Akbank ha avviato un

processo di ricerca delle migliori soluzioni BFM in tutto il mondo e ha scelto la pluripremiata soluzione BFM di Strands. Integrando la soluzione BFM di Strands in Akbank Mobile (l'applicazione mobile di Akbank), l'Istituto ha fornito delle dashboard relative ad esempio al calendario finanziario, l'analisi finanziaria, i flussi di cassa e le transazioni pianificate che permetteranno alle PMI di avere il controllo delle loro finanze. Il servizio di Akbank offre ai suoi clienti PMI uno strumento per gestire le finanze delle loro imprese, oltre a permettere alla banca di fornire una soluzione e un'esperienza personalizzati. La partnership tra Akbank e Strands non si ferma affinché il servizio “For Your Business” sia sempre aggiornato e possa dare consigli finanziari tempestivi e personalizzati ai bisogni del cliente. 🏹

DIGITAL LENDING TRANSFORMATION: il nuovo asset di CRIF per abilitare i servizi in ambito concessione a nuove piattaforme digitali

UNO DEI CASI DI SUCCESSO DI CRIF HA RIGUARDATO L'APPLICAZIONE DEL MACHINE LEARNING NEI PROCESSI DECISIONALI DI UNA PRIMARIA SOCIETÀ DI LEASING.

@contattaci

In Italia, il Sistema Bancario e Finanziario sta vivendo un periodo di forte cambiamento con costante crescita e dei modelli di business in evoluzione funzionale e tecnologica. La leva esercitata dagli ultimi eventi globali ha determinato una forte accelerazione per quanto riguarda la **trasformazione digitale**. L'opportunità porta con sé interventi invasivi in ogni Istituto e nel Sistema in generale in una logica di effettivo break sistemico. Nascono quindi interventi assolutamente strategici che possono abilitare roadmap e pianificazioni pluriennali come ad esempio la costituzione di data lake. Gli attori del sistema finanziario stanno sviluppando nuovi servizi digitali per soddisfare clienti (consumatori,

microimprese e PMI) sempre più attenti ed esigenti. In tale contesto, CRIF riveste il ruolo di partner rilevante grazie a:

- **Ruolo di data provider** e capacità di lavorazione delle informazioni e analytics con viste consolidate e predittive;
- **Soluzioni gestionali** integrate con tecnologia a servizi e microservizi;
- Piena conoscenza e capacità di "messa a terra" delle **richieste legislative**;
- Visioni integrate dei processi con viste **ROADMAP E2E**.

Nell'ambito della **Digital Lending Transformation** abbiamo rilasciato un gestore e orchestratore di servizi di merito creditizio verso l'omnicanalità, consentendo la gestione di approcci fast lending completamente digitali.

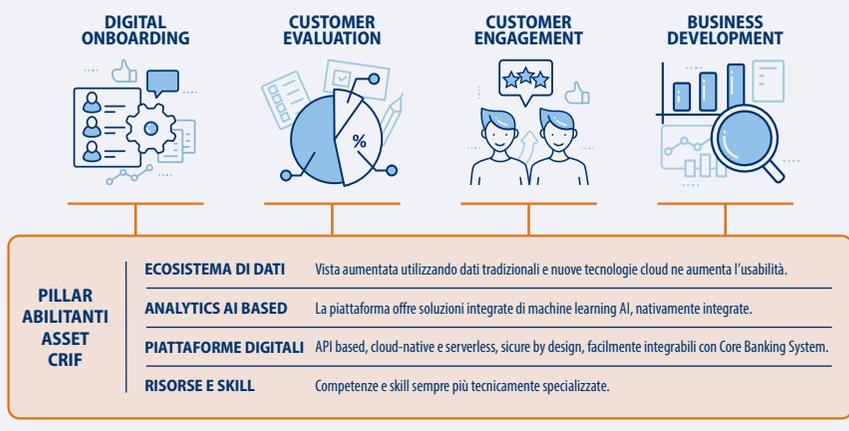
La nuova **Digital Lending Transformation** rappresenta l'ultimo tra gli asset "di frontiera" sviluppato all'interno del piano di innovazione di CRIF e al fianco dei nostri Clienti nella ricerca costante dei servizi "to the next level". I nuovi processi permetteranno **innovativi customer journey** e saranno tutti fruibili in logica PLUG&PLAY (potranno riguardare ad esempio: Fast Lending, Personal/Business Finance Management, ecc.). I principali vantaggi della piattaforma sono:

- Uso semplificato e a favore dei dipartimenti di business;
- Riduzione degli impatti di sviluppo di nuove integrazioni a uso del processo di digital lending ad altre piattaforme digitali;

- Garanzia della consistenza e coerenza del processo di erogazione digital rispetto a quello di concessione standard (utilizzo delle stesse informazioni/servizi Banca, algoritmi e logiche di business, rispetto delle policy creditizie).

All'interno di questo layer un utilizzo costante di tecnologie innovative quali Artificial Intelligence, Machine Learning, Analytics, WorkFlow e l'adozione di standard API ne determina una realizzazione di estremo interesse anche per interlocutori dei dipartimenti Clienti in ambito Architettura e Tecnologia. A riprova di tale interesse, **David Pieragostini**, Executive Director Global Solution di CRIF, e **Marco Banfi**, Strategy and Business Development Manager di CRIF, sono stati invitati a condividere la visione di CRIF all'ultima edizione dell'**Osservatorio Architetture IT in Banca**. Nello specifico, uno dei casi di successo raccontati da CRIF, durante il suo intervento, ha riguardato l'applicazione del machine learning con tecnologia Cloud nei processi decisionali di una **primaria società di leasing**. I benefici di questo progetto sono stati significativi in termini di velocità di implementazione e allenamento continuo dell'algoritmo con metodologia Lean, rapida integrazione con le piattaforme interne del player, riduzione di 15 minuti del tempo di decisione su ogni pratica con un consistente risparmio in termini di FTE. 🚀

CRIF DIGITAL CUSTOMER SOLUTIONS: le leve di creazione e gli asset abilitanti



MIGLIORARE LA REDDITIVITÀ DI UN PRODOTTO ASSICURATIVO: la scelta di ARAG

L'APPROCCIO
DATA-DRIVEN
HA PERMESSO AD
ARAG DI RIDURRE
NEL TEMPO
L'ULTIMATE LOSS
RATIO DI OLTRE 30
PUNTI PERCENTUALI,
SENZA DOVER
AUMENTARE LE
TARIFFE E RIDURRE
LE COPERTURE.

Tradizionalmente le compagnie assicurative, per migliorare la redditività di un prodotto, si trovano davanti due alternative: l'aumento dei premi o la riduzione dell'esposizione. In entrambi i casi la scelta deve essere fatta in modo oculato. ARAG, compagnia leader a livello mondiale nell'assicurazione di Tutela Legale, per migliorare la redditività del prodotto dedicato alle imprese nel 2012 ha cercato una soluzione alternativa con l'obiettivo di selezionare la clientela con strategie il più possibile data-driven. La domanda di partenza è stata: **un'azienda con una buona situazione economico finanziaria potrebbe essere un cliente migliore?**

VIDEOINTERVISTA



“Conoscere il profilo reddituale e di rischio aggiornato delle aziende che incontriamo giornalmente è fondamentale per la giusta proposizione del prodotto ARAG Tutela Legale Impresa” – spiega **Paolo Cibin**, Head of Underwriting, Pricing & Products di ARAG. “L'integrazione dei dati e degli analytics di CRIF con i nostri ci permette di avere una fotografia aggiornata e 'aumentata' delle aziende con cui entriamo in contatto. Con un approccio data-driven riusciamo a ottenere una migliore selezione della clientela sia in fase pre-assuntiva che in fase assuntiva, migliorando l'andamento tecnico di portafoglio. Questo approccio ci ha permesso di ridurre nel tempo l'ultimate loss ratio di oltre 30 punti percentuali, senza dover aumentare le tariffe e ridurre le coperture”.

Oltre al profilo reddituale, altri fattori esogeni stanno definendo un nuovo modo di sottoscrivere i rischi. La pandemia, il cambiamento climatico e gli obiettivi posti dall'agenda 2030 dell'ONU hanno messo al centro dell'attenzione delle compagnie assicurative la necessità di misurare nuovi rischi e di integrare le [istanze ESG \(Environmental Social e Governance\)](#) nei loro modelli. D'altra parte il presidio di queste nuove dimensioni non deve essere visto come una incombenza, ma come un'opportunità per le imprese assicurative di valorizzare i fattori di



sostenibilità come elemento capace di migliorare il modo di fare business. **Le potenzialità dell'ESG toccano infatti il cuore industriale del business, cioè il pricing e l'underwriting.** Le analisi sui dati hanno dimostrato che i fattori ESG sono fortemente correlati al rischio assicurativo sul segmento imprese; questo significa che le aziende più attente alla sostenibilità del proprio business si rivelano quelle più prudenti nella gestione dei rischi e quindi meno sinistrose, in sintesi: i migliori clienti per le Compagnie. Questa correlazione riguarda i fattori ESG su tutte e tre le dimensioni della sostenibilità: ad esempio, analisi CRIF hanno evidenziato che le aziende in possesso di certificazione ISO14001 per la gestione ambientale hanno una sinistrosità due volte inferiore alla media. Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti social e quelli di governance, le aziende certificate

Torna all'indice



MESCOLANDO GLI INDICATORI ESG DI CRIF E IL RATING ECONOMICO FINANZIARIO CRESCE IL PORTAFOGLIO DEI CLIENTI VIRTUOSI, GENERANDO NEL LUNGO PERIODO REDDITIVITÀ E STABILITÀ, SENZA PREGIUDICARE LE COPERTURE ED EVITANDO ADEGUAMENTI TARIFFARI ONEROSI PER RIEQUILIBRARE GLI INDICATORI TECNICI.

ISO18001 per la salute e la sicurezza dei lavoratori, così come le aziende in cui è presente una società di revisione del bilancio, mostrano performance assicurative molto migliori, con una rischiosità inferiore fino a tre o quattro volte alla media. Un'azienda green ha indubbiamente un profilo di minor rischio e dunque si attesta come un miglior cliente. Del resto, come sempre accade nel mercato assicurativo, al centro del business vi è la conoscenza e la disponibilità di informazioni e l'ESG non fa eccezione: affrontare il tema della sostenibilità con lungimiranza strategica significa innanzitutto **conoscere in maniera approfondita i fenomeni**

@contattaci

e le caratteristiche di clienti e prospect.

CRIF supporta i player assicurativi in questa sfida, mettendo a disposizione – a partire dalla sola partita IVA – lo **score ESG sintetico** per ciascuna degli oltre 5 milioni di aziende italiane insieme a un ricchissimo data lake con oltre 100 variabili e KPI, mentre [Synesgy](#) è la piattaforma globale per la raccolta di questionari ESG in formato digitale per integrare i dati con informazioni di dettaglio raccolte direttamente dalle aziende.

“Ci troviamo di fronte a un nuovo paradigma per il mercato assicurativo che va letto inevitabilmente con metriche nuove. Nello specifico, un'analisi che abbiamo condotto su alcune variabili relative all'inquinamento diretto, presenti nello score ESG di CRIF, ha dimostrato di poter essere predittive sul profilo di rischio dell'impresa. Mescolando gli indicatori ESG di CRIF e il rating economico finanziario possiamo far crescere il nostro portafoglio di clienti virtuosi,

“**Queste logiche però non sono solo a favore di ARAG, ma vanno viste in una logica win-win, compagnia-cliente, in quanto anche l'azienda virtuosa beneficerà di condizioni di maggior favore che andranno a premiare il loro approccio green.**”
Paolo Cibi, Head of Underwriting, Pricing & Products di ARAG.

generando nel lungo periodo redditività e stabilità, senza pregiudicare le coperture ed evitando adeguamenti tariffari onerosi per riequilibrare gli indicatori tecnici. Queste logiche però non sono solo a favore di ARAG, ma vanno viste in una logica win-win, compagnia-cliente, in quanto anche l'azienda virtuosa beneficerà di condizioni di maggior favore che andranno a premiare il loro approccio green” – conclude Cibi. La normativa europea, d'altra parte, sta affrontando in maniera decisa i temi della sostenibilità: il quadro regolamentare è in continuo cambiamento, ma ha già iniziato a rivoluzionare il modus operandi del settore assicurativo, oltre a introdurre nuove logiche e metriche di rendicontazione. Il presupposto fondamentale per muoversi con successo in questo nuovo contesto è di disporre di **informazioni complete, omogenee e dettagliate, da tradurre in score e metriche ESG semplici e facilmente integrabili nei processi operativi.** 🚀

CREDEM SCEGLIE CRIF PER I SERVIZI di Account Aggregation PSD2 e Personal Financial Management

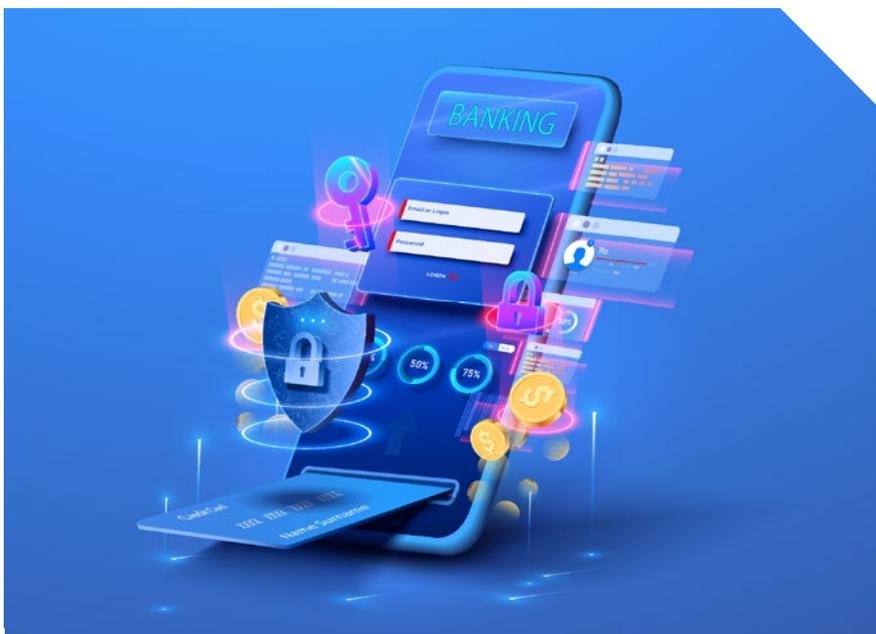
UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI PER POTENZIARE LA CUSTOMER EXPERIENCE NELLA STRATEGIA DI DIGITALIZZAZIONE, OPEN BANKING E OMNICANALITÀ.

Nell'ambito della propria strategia di open banking, di digitalizzazione e di percorso verso una sempre più completa omnicanalità, Credem ha avviato un progetto volto ad ampliare la gamma di servizi per la propria clientela. Nello specifico, l'Istituto intende offrire una soluzione che consenta una gestione smart, completa e intelligente, delle finanze personali, attraverso anche l'attivazione dei servizi di Account Aggregation e Personal Financial Management (PFM).

Con questa nuova soluzione, che si unisce a un quadro più ampio di iniziative di evoluzione dell'ecosistema digitale, Credem vuole supportare i propri clienti nel gestire le proprie spese quotidiane fornendo informazioni preziose in maniera semplice e user friendly e anche multi-banca (aggregando le informazioni provenienti da tutti i conti correnti del cliente). Infatti, il servizio agevola la gestione delle attività finanziarie, ad esempio il controllo delle spese per categoria o l'impostazione dei budget personali. Guardando anche più in avanti, nell'evoluzione della stessa ci saranno funzionalità che aiuteranno gli utenti a raggiungere più velocemente i loro obiettivi finanziari e di vita, come risparmiare fondi per mandare i figli all'università o acquistare una nuova casa o una macchina. La soluzione sarà sin da subito integrata nella nuova APP di mobile banking di Credem e successivamente inclusa anche nella piattaforma di Internet banking. CRIF ha affiancato Credem con una consulenza mirata per portare a terra le prime funzioni in tempi brevi. Il lancio della funzionalità di Account Aggregation, dopo un primo pilota, è avvenuto nel mese di maggio e, solamente nelle prime settimane, ha visto già oltre 2.000 utilizzatori attivi. Nelle prossime settimane è invece previsto il rilascio della soluzione di Personal

Financial Management (PFM), che è un vero e proprio "personal trainer" con suggerimenti e consigli personalizzati per la gestione della propria situazione finanziaria e del proprio budget, per poter gestire al meglio il denaro e trovare un buon equilibrio finanziario. La soluzione fa leva su un **motore di categorizzazione**, basato su tecnologia di intelligenza artificiale, "allenato" su oltre 5 milioni di conti correnti e 1 miliardo di transazioni, che classifica – sulla base della tassonomia proprietaria CRIF – ogni transazione di conto corrente in una categoria di spesa o di entrata. Sviluppato su deep artificial neural networks progettate ad hoc, l'algoritmo ha un'accuracy del 94%, superiore alla media di mercato. Per quanto riguarda il servizio di Personal Financial Management, Credem procederà al lancio graduale partendo dalle **due macro funzionalità**:

1. **gestione budget e limiti di spesa per categoria**, soluzione che consente di creare dei budget mensili, con limite configurabile, che danno evidenza di quanto si è speso e quanto si vuole spendere per la categoria selezionata, come ad esempio mezzi di trasporto, utenze e tutte le altre categorie presenti, fornendo alert tempestivi sul loro andamento;



[Torna all'indice](#)

2. **dashboard**, ovvero una serie completa di viste a supporto della gestione delle finanze, partendo da una visibilità del saldo e del suo andamento su base giornaliera, in modo semplice e chiaro, da cui si possono poi avviare molte tipologie di analisi, tutte molto smart e supportate da una veste grafica molto semplice e accattivante.

A valle di questo primo step vi saranno poi – nei mesi successivi – continui upgrade, che permetteranno ai clienti, gradualmente, di utilizzare al meglio le funzionalità e soprattutto, di avere un servizio in continuo miglioramento. Tutto questo accompagnato, come fatto sin dal primo giorno di questo progetto, da un

[@contattaci](#)

VIDEOINTERVISTA



LA SOLUZIONE FA LEVA SU UN MOTORE DI CATEGORIZZAZIONE, BASATO SU TECNOLOGIA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE, “ALLENATO” SU OLTRE 5 MILIONI DI CONTI CORRENTI E 1 MILIARDO DI TRANSAZIONI, CHE CLASSIFICA OGNI TRANSAZIONE DI CONTO CORRENTE IN UNA CATEGORIA DI SPESA O DI ENTRATA.

continuo e costante ascolto dei clienti stessi, che, come spesso succede su queste progettualità di innovazione digitale, hanno partecipato con grande entusiasmo e attività con molti spunti e feedback.

“Con il lancio di questi servizi andiamo a valorizzare ulteriormente i touchpoint digitali con la clientela e il nostro ecosistema di servizi a valore aggiunto (VAS) per rispondere sempre più ai bisogni quotidiani dei nostri clienti. Abbiamo scelto CRIF come partner in questo

percorso per la solida esperienza internazionale, la competenza e il livello di know-how nei servizi di financial management e in particolare nella capacità di portare sul mercato le best practice internazionali su temi innovativi e, come in questo caso, di open banking” – spiega **Fabio Caliceti**, Direttore Canali Digitali e Organizzazione Business Unit Commerciale di Credem.

“Dagli albori della PSD2 CRIF ha creduto e investito per essere pronta ad affiancare i player finanziari nel cogliere tutte le opportunità della trasformazione digitale e open banking con gli strumenti e le tecnologie più avanzate. L’acquisizione di Strands, società specializzata nel digital financial management con oltre 700 applicazioni nel mondo, ha consentito a CRIF di accelerare l’evoluzione dei servizi per offrire al mercato italiano soluzioni all’avanguardia e consolidate a livello internazionale, riconosciute anche dal recente Open Banking Expo Awards 2022 ottenuto come Best Third Party Provider – International”, commenta **Luca D’Amico**, Senior Director di CRIF e Direttore Generale di CRIF Ratings. 🚀

“Abbiamo scelto CRIF come partner in questo percorso per la solida esperienza internazionale, la competenza e il livello di know-how nei servizi di financial management e in particolare nella capacità di portare sul mercato le best practice internazionali su temi innovativi”
Fabio Caliceti,
Direttore Canali Digitali e Organizzazione Business Unit Commerciale di Credem.

CRIF AFFIANCA BANCO BPM per l'emissione di Green Covered Bond

IL SUPPORTO
ESPERTO DI CRIF
HA SPAZIATO DAL
RECUPERO DEI DATI
ALLA REDAZIONE
DEL TECHNICAL
REPORT PER GLI
INVESTITORI.

Banco BPM è tra i primi istituti a livello nazionale che ha compreso la potenzialità della finanza green mettendo a punto numerosi servizi e prodotti in tale ambito. Per approfondire le linee strategiche dell'Istituto, le attività svolte e le prospettive per il futuro, abbiamo incontrato **Daniela Antonini**, Funding and Capital Management di Banco BPM e che segue per la banca il progetto relativo al Green, Social e Sustainability Bonds Framework. "Banco BPM è stato tra le prime banche italiane a comprendere l'importanza della

finanza sostenibile. Subito dopo l'action plan della Commissione europea, si è infatti attivato in maniera importante per creare e offrire nuovi prodotti green" – afferma Antonini. "Ha partecipato al progetto europeo EeMAP per la definizione di un mutuo green da cui è scaturito il prodotto di mutuo con il 'Green Factor', dedicato alla clientela privata, oltre a un prodotto per la riqualificazione energetica dei condomini. Per quanto riguarda il funding nei mercati, la banca ha pubblicato circa un anno fa il Green, Social e Sustainability Bonds Framework, che consente di effettuare emissioni green e social per il finanziamento dei progetti a impatto ambientale e sociale e ha inoltre redatto un piano strategico 2021-2024 che prevede cinque milestone ESG. La banca si è, tra l'altro, impegnata a effettuare emissioni di bond – green e social – per un controvalore di 2,5 miliardi di euro. Con riferimento ai prodotti, poi, Banco BPM si è impegnato a *originare*, nel periodo 2021-2024, 4 miliardi di euro di mutui green verso la clientela privata e più del 65% di finanziamenti alle imprese nei settori cosiddetti transitional". CRIF ha accompagnato Banco BPM in tutte le iniziative legate all'ESG – quali ad esempio la scrittura delle nuove policy di origination in ambito immobiliare, il tool per la simulazione degli interventi di riqualificazione energetica degli immobili – per poi fornire un supporto

rilevante ai fini dell'emissione di Green Covered Bond a febbraio 2022. Riguardo a quest'ultima operazione, "il ruolo di CRIF è stato fondamentale sin dall'inizio" – prosegue Antonini. "Ci ha supportati nell'analizzare il portafoglio di mutui della banca al fine di identificare i mutui green in quanto erogati per l'acquisto di abitazioni energy efficient. Ha effettuato uno studio del parco edilizio italiano per identificare il top 15% di edifici sostenibili, secondo quanto previsto dalla prassi di mercato e secondo il principio della tassonomia europea, realizzando un 'Technical Report' – poi pubblicato nel sito di Banco BPM. Ne è quindi seguita un'emissione di un Green Covered Bond per rifinanziare un portafoglio di mutui green.

VIDEOINTERVISTA



“Non saremmo riusciti a fare un'operazione green riscuotendo il successo che abbiamo riscontrato tra gli investitori se non avessimo avuto il supporto continuativo di CRIF nel recupero dei dati e nell'analisi del mercato italiano.”

Daniela Antonini, Funding and Capital Management di Banco BPM.



Daniela Antonini,
Funding and Capital
Management di Banco BPM.

Per arrivare a questo risultato è stato però necessario che CRIF effettuasse un'attività preventiva di 'remediation', recuperando le informazioni sulle performance energetiche degli edifici presenti nel portafoglio. Tale lavoro preparatorio ci ha consentito di individuare un portafoglio di oltre 1 miliardo di euro di mutui green, poi oggetto di presentazione agli investitori istituzionali europei. I criteri individuati insieme a CRIF sono stati apprezzati dagli investitori – continua Antonini – “permettendo all'istituto di finalizzare un'operazione di successo e di particolare interesse considerando la volatilità e complessità del periodo in cui è stata effettuata (l'annuncio è stato dato il 23 febbraio 2022, alla vigilia dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia). In seguito a incontri one-to-one con gli investitori e attendendo una fase di relativa maggiore stabilità dei mercati, è stata quindi realizzata l'emissione del Green Covered Bond, raccogliendo 750 milioni di euro – a fronte di un annuncio di emissione pari a 500 milioni – riuscendo pertanto a soddisfare tutte le richieste pervenute. In sintesi, non saremmo riusciti a fare un'operazione green riscuotendo il successo che abbiamo riscontrato tra gli investitori se non avessimo avuto il supporto continuativo di CRIF nel recupero dei dati e nell'analisi del mercato italiano” – conclude Antonini. 📌

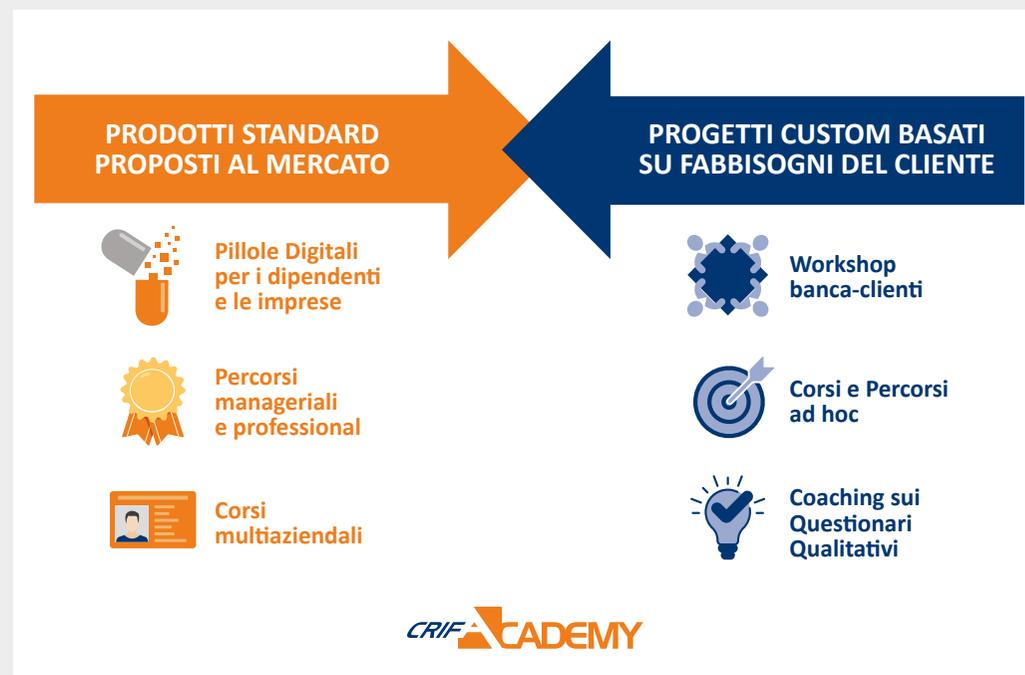
@contattaci

CRIF ACADEMY: IL PERCORSO FORMATIVO SULLE TEMATICHE ESG

Le organizzazioni, per quanto riguarda le attività di Learning & Development, devono adoperarsi per creare un **ecosistema di apprendimento** che stimoli la crescita professionale, garantendo al tempo stesso il coinvolgimento e il benessere delle persone.

[CRIF Academy](#), la Business School di CRIF, consolida e amplia la propria offerta formativa sui temi dedicati alle tematiche Environmental, Social and Governance (ESG) attraverso un ampio ecosistema formativo e certificato secondo gli standard oggi richiesti anche da parte dei Fondi Interprofessionali per la Formazione. La business school comprende **Pillole digitali, Percorsi Manageriali, Corsi Multiaziendali, Progetti ad hoc, Workshop banca-cliente e Coaching**.

Da oltre 10 anni, i docenti CRIF Academy aggiornano e preparano professionisti provenienti da tutti gli uffici di aziende di credito, società e organizzazioni. L'offerta è rivolta a tutti coloro che desiderano accrescere e consolidare le proprie competenze e fornire gli strumenti utili per supportare il mercato nel suo processo di transizione green. [Per saperne di più](#)



DEUTSCHE BANK OFFRE AI CLIENTI la soluzione CRIF contro il furto di identità



Eleonora Perotti,
Head of B2B/Head of Issuing
& Acquiring di Deutsche Bank.

DA OGGI ANCHE I CLIENTI DI DEUTSCHE BANK POSSONO ADERIRE A IDENTINET DI CRIF PER TUTELARSI DAL FURTO DI IDENTITÀ

Continuano ad avere un notevole impatto sui consumatori le frodi creditizie realizzate tramite furto d'identità, con il successivo utilizzo illecito dei dati personali e finanziari altrui per ottenere credito o acquisire beni e con l'intenzione premeditata di non rimborsare il finanziamento e non pagare il bene. Stando agli ultimi dati registrati dall'[Osservatorio sulle Frodi Creditizie e i furti di identità realizzato da CRIF-MisterCredit](#), emerge che nel 2021 i casi rilevati in Italia sono stati oltre 28.600 (+31,1% rispetto al 2020); un aumento legato anche al continuo sviluppo degli acquisti online (+18% nel 2021) che ha contribuito alla crescita dei casi perpetrati sui canali virtuali, dove le verifiche possono essere meno efficaci. Complessivamente, il danno stimato raggiunge i 124,6 milioni di Euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2020, dal momento che al numero maggiore di casi corrisponde una contemporanea diminuzione dell'importo medio frodato, che si attesta a 4.350 Euro.

LE ESIGENZE E LA SOLUZIONE SCELTA DA DEUTSCHE BANK

Deutsche Bank è banca leader in Germania, con solide radici europee e un network globale. L'Italia, dove l'istituto opera da 45 anni, rappresenta il suo primo mercato UE dopo la Germania. Nel nostro Paese svolge principalmente attività di banca tradizionale, focalizzata su PMI e famiglie. Per venire incontro alle esigenze di utenti sempre più digitali e non sempre consapevoli dei rischi connessi con il web, Deutsche Bank ha deciso di lanciare un servizio per la protezione dei dati personali e contro il furto di identità. Per farlo, ha scelto di proporre ai propri clienti il servizio [IDENTINET](#) di CRIF, che li protegge contro il furto di identità finalizzato alla frode creditizia, monitora costantemente i loro dati personali e li avvisa tempestivamente nel caso di sovraesposizione dei dati su siti pubblici o nel caso vengano ritrovati nel dark web.

“Con la crescita degli utenti che navigano su Internet e che utilizzano servizi digitali cresce anche il fenomeno delle truffe online. Tuttavia, se uno degli strumenti più efficaci per proteggere i nostri dati e la nostra identità rimane l'accortezza dei comportamenti adottati (scelta di password complesse, diffida di richieste dati personali via mail, telefono o messaggio ecc.) poter contare su un valido servizio in grado di allertarci al primo segnale di pericolo, rappresenta un grande alleato nella protezione contro il cybercrimine. Deutsche Bank dà un gran valore alla tutela dei dati dei nostri clienti, per questo motivo abbiamo ulteriormente rafforzato la partnership con CRIF mettendo a disposizione dei nostri clienti IDENTINET, un servizio di grande valore, molto apprezzato per la sua utilità e attualità e comodamente fruibile anche tramite App” – spiega **Eleonora Perotti**, Head of B2B/Head of Issuing&Acquiring di Deutsche Bank.

“**Abbiamo ulteriormente rafforzato la partnership con CRIF mettendo a disposizione dei nostri clienti IDENTINET, un servizio di grande valore, molto apprezzato per la sua utilità e attualità e comodamente fruibile anche tramite App.**”

Eleonora Perotti,
Head of B2B/Head of Issuing&Acquiring di Deutsche Bank.

GUARDA IL VIDEO



I BENEFICI OTTENUTI GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON CRIF

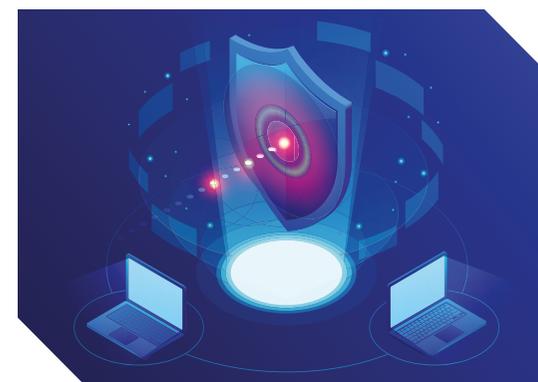
A distanza di qualche mese dal lancio del servizio i risultati di vendita si dimostrano interessanti, nonostante il periodo di incertezza attuale. Questo dimostra che i clienti della Banca comprendono l'importanza di proteggersi dal furto d'identità e dalle frodi creditizie, apprezzando i benefici del servizio IDENTINET.

“Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti in questi mesi di collaborazione con CRIF e del fatto che un numero sempre maggiore di nostri clienti possano usufruire di un servizio innovativo per la tutela della loro identità digitale, migliorando anche la loro sensibilità rispetto alla protezione e gestione dei propri

dati personali” – conclude Perotti. “In questo periodo di incertezza, diventa fondamentale per i player finanziari tutelare i clienti e aumentare la vicinanza, anche a distanza, attraverso soluzioni aderenti alle nuove esigenze di consumatori e imprese. In questo contesto, CRIF ha sviluppato un'offerta di Value Added Services (VAS), con soluzioni per la protezione dal furto identità. IDENTINET è uno dei servizi a valore aggiunto disponibili tramite [CRIF.Digital](#), la piattaforma tecnologica collaborativa che dà la possibilità di orchestrare un'offerta ampia di servizi anche grazie a un ecosistema di partner e di costruire un customer journey sempre più efficace e all'avanguardia” – commenta **Gaia Cioci**, Senior Director di CRIF. 

OSSERVATORIO FRODI: CRESCONO I CASI IN ITALIA

Dall'ultimo aggiornamento dell'[Osservatorio sulle Frodi Creditizie e i furti di identità realizzato da CRIF-MisterCredit](#), nel 2021 i casi rilevati in Italia sono stati oltre **28.600 (+31,1%** rispetto al 2020) mentre il **danno stimato raggiunge i 124,6 milioni di Euro**. Crescono le frodi sugli importi inferiori a 1.500 Euro, relativi a richieste di finanziamento o rateizzazioni di pagamento su acquisti e-commerce. Entrando nel dettaglio dei beni e servizi acquistati con un prestito finalizzato ottenuto in modo fraudolento, il **40,7% dei casi ha per oggetto l'acquisto di elettrodomestici**, in crescita del +25,3% rispetto al 2020. Una quota significativa dei casi ha riguardato anche il comparto dell'**elettronica – informatica – telefonia** (9,0% del totale) e quello **auto e moto** (8,8% del totale). “Il fenomeno delle frodi creditizie perpetrate attraverso un furto di identità è in continua evoluzione, con le organizzazioni criminali che si avvalgono di tecniche sempre più sofisticate che spesso il singolo consumatore non è in grado di rilevare. Dopo aver registrato un calo nel 2020, a causa del lockdown e della contrazione delle operazioni di finanziamento, con la ripresa della normale operatività nel 2021 i casi sono immediatamente tornati a crescere. E non solo in Italia, tanto che secondo la Federal Trade Commission sono cresciute del +50% negli Stati Uniti, mentre nel Regno Unito, secondo CIFAS, l'incremento è stato del +22%. Non bisogna quindi abbassare la guardia perché il più frequente ricorso all'e-commerce, l'accelerazione nell'utilizzo delle carte di pagamento e la digitalizzazione di molti processi possono determinare un ulteriore innalzamento dei rischi e una impennata dei casi” – commenta **Beatrice Rubini**, Executive Director della linea Mister Credit di CRIF.



@ contattaci

PRESTITI DECISI DALLE MACCHINE?

Un documento tecnico redatto da CRIF e Banca Intesa Sanpaolo approfondito da EBA, BCE e grandi banche italiane

NEL MONDO QUASI 7 BANCHE SU 10 USANO GIÀ IL MACHINE LEARNING NELLA VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CREDITO, MENTRE PIÙ DEL 50% VI FA RICORSO ANCHE PER MONITORARE I FINANZIAMENTI GIÀ EROGATI.

Il machine learning è sempre più utilizzato per automatizzare i processi di erogazione e di controllo dei prestiti concessi dalle banche. Mentre i grandi istituti mondiali investono in maniera consistente in questa tecnologia, le autorità di vigilanza si mostrano aperte all'innovazione, ma anche attente a prevenire i possibili aspetti negativi dei crediti

decisi e valutati con l'ausilio dell'intelligenza artificiale.

A fare il punto sul tema è stato un [documento tecnico redatto da CRIF e da Banca Intesa Sanpaolo](#), il principale istituto di credito italiano, e discusso con l'Autorità Bancaria Europea (EBA) nei mesi scorsi.

Si parla di machine learning quando un calcolatore è in grado di trovare da solo delle regole che aiutano a risolvere un problema. Ad esempio, un computer, durante il lockdown del 2020, esaminando i conti correnti dei clienti avrebbe potuto scoprire in quali settori si registravano ritardi nei pagamenti e in quali, invece, l'attività proseguiva senza particolari scosse. L'intervento della macchina non serve solo a individuare rapidamente nuove tendenze che possono incidere sulla salute dei finanziamenti erogati, ma consente di tagliare i costi e di utilizzare gli enormi patrimoni informativi reperibili negli archivi di una grande banca o su Internet.

“L'elaboratore può reperire le informazioni salienti anche quando sono disperse o annegate in una congerie di dati irrilevanti, il classico ago nel pagliaio che i modelli

tradizionali faticano a individuare. Automatizzando l'accesso ai dati e i processi decisionali, per le banche diventa possibile concedere credito in tempi ristrettissimi, presidiando nuovi canali come lo shopping online, che diversamente rischiano di diventare appannaggio di società di Fintech e di Big Data” – spiega **Daniele Vergari**, Director – Risk Analytics lead – CRIF Management Consulting.

QUALI EFFETTI DALL'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SUI PROCESSI DEL CREDITO?

Alla luce di uno scenario in rapida evoluzione ben si comprende perché gli istituti di credito vogliano essere della partita: una recente analisi dell'Institute of International Finance mostra, infatti, mostra come il machine learning sia utilizzato nella valutazione delle richieste di credito da quasi 7 banche su 10 nel mondo, mentre più della metà vi fa ricorso anche per monitorare i finanziamenti già erogati. Il trend, dopo lo scoppio della pandemia, ha addirittura accelerato: come ricorda il documento di CRIF e Banca Intesa Sanpaolo, il 50% degli istituti sondati dalla Bank of England ha dichiarato di attendersi un aumento nell'importanza di queste tecniche nella propria operatività per effetto del Covid-19.

VIDEOINTERVISTA



“Dall'entità del rischio di credito dipende, in Europa, la quantità di patrimonio richiesta alle banche: se la prima è misurata in modo carente, anche il secondo può dimostrarsi inadeguato a reggere situazioni di stress.”

Giorgio Costantino,
Executive Director
– Head of CRIF Global
Transformation
Services.

VIDEOINTERVISTA



Questo non significa che manchino dubbi e difficoltà. Un primo aspetto delicato, sottolineato nel documento prodotto da CRIF e Banca Intesa Sanpaolo, è la privacy: se è vero che il machine learning lavora su informazioni pubbliche, o volontariamente condivise dal debitore, è indubbio che la potenza delle nuove tecniche di analisi e dei moderni elaboratori consente di recuperare e utilizzare in modo strutturato anche dettagli della nostra vita personale.

E se è vero che le banche si muovono con grande cautela, gli operatori non tradizionali al momento sembrano ancora essere meno sensibili al tema.

Un secondo aspetto è quello che i tecnici chiamano “black box”, ovvero il rischio che i modelli diventino scatole nere che concedono o negano il credito senza fornire al richiedente spiegazioni chiare. Di fronte a simili rischi, l'imposizione di regole troppo restrittive rischia di danneggiare la competitività del sistema finanziario europeo e di privare le

VIDEOINTERVISTA



banche di strumenti utili per valutare in modo accurato i soggetti meno affidabili e, al contempo, contenere i costi delle insolvenze. A questo riguardo, il documento di CRIF e Banca Intesa Sanpaolo mostra come l'accuracy ratio (una misura di accuratezza dei modelli per la gestione dei rischi, che generalmente oscilla tra il 50% e l'80%) possa aumentare di 10 punti percentuali usando dati e tecniche di elaborazione innovativi. Anche per questo la BCE non ha nascosto le proprie perplessità di fronte a un progetto di regolamento europeo sull'intelligenza artificiale che rischia di “ingessare” anche l'utilizzo di modelli semplici, utili e comunemente accettati: se le regole rigide non servono, allora tocca alla vigilanza controllare che il ricorso alle nuove tecnologie avvenga senza criticità e contraccolpi.

Non è quindi un caso che nei mesi scorsi l'EBA abbia anticipato agli operatori la possibilità di emanare un set di linee guida minime. “Dall'entità del rischio di credito dipende, in Europa, la quantità di patrimonio richiesta alle banche: se la prima è misurata in modo carente, anche il secondo può dimostrarsi inadeguato a reggere situazioni di stress. Non c'è quindi da stupirsi che i supervisori vogliano vederci chiaro e individuare soluzioni in grado da un lato di garantire adeguate tutele ai richiedenti credito, dall'altro di mettere gli istituti di credito nella condizione di gestire in modo efficace ed efficiente l'operatività nei processi di erogazione” – conclude **Giorgio Costantino**, Executive Director – Head of CRIF Global Transformation Services. ✎

USANDO DATI E TECNICHE DI ELABORAZIONE INNOVATIVI LA CAPACITÀ PREDITTIVA DEI MODELLI PUÒ AUMENTARE DI 10 PUNTI PERCENTUALI.

LE SCELTE IMMOBILIARI DEI GIOVANI: le tendenze del I quadrimestre 2022 e com'è cambiato rispetto al II semestre 2021

I GIOVANI SCELGONO ABITAZIONI MENO COSTOSE, UBICATE IN ZONE PERIFERICHE MA DI NUOVA COSTRUZIONE.

All'indomani dell'iniziativa governativa varata a giugno 2021 che agevola i giovani con meno di 36 anni nell'accendere un mutuo per l'acquisto della prima casa, [CRIF ha cominciato a monitorare da vicino questa fascia di domanda](#) che si sta rivelando una componente importante del mercato del credito immobiliare.

A inizio 2022, quindi, erano emersi alcuni trend e peculiarità del segmento più giovane del mercato che oggi intendiamo nuovamente misurare per osservarne evoluzioni intercorse nel periodo gennaio-aprile 2022. Nei primi mesi dell'anno, in realtà, molti fenomeni rilevanti hanno impattato sul clima economico generale, e in particolare la

fiammata inflativa che ha comportato repentini innalzamenti sia sul costo dei mutui sia sui valori immobiliari. Elementi, questi, che potrebbero determinare un rallentamento complessivo del mercato. Proprio per questo raffreddamento della congiuntura sistemica, notiamo che i giovani, che oggi rappresentano una quota crescente di mercato (ora al 38% rispetto al 35% di fine 2021) potrebbero frenare la propria propensione all'acquisto.

Va peraltro considerato che, a sottolineare il successo della misura a sostegno dei mutui giovani, secondo i più recenti dati CONSAP i mutui con garanzia richiesti nei primi 8 mesi del 2022 ammontano a quasi 75 mila superando già del 39% quelli dell'intero 2021.

I prezzi al mq delle case sono aumentati in maniera generalizzata, ma il prezzo complessivo è cresciuto significativamente per le fasce senior mentre per gli under 35 si nota una lieve flessione.

Questi ultimi, quindi, per mantenere invariata la superficie acquistata (confermata come a fine 2021 a 90 mq), si stanno dirigendo verso abitazioni complessivamente meno costose: in condomini di zone periferiche, nei comuni minori, anche se preferibilmente di nuova realizzazione, e con una diminuita propensione verso le classi energetiche più elevate. Ne consegue che qualche segnale sottotraccia di indebolimento si intravede e che si riversa sulla tipologia di casa che viene acquistata. Tuttavia, se il mercato dovesse ulteriormente

inasprirsi, potremmo assistere a una discesa della propensione all'acquisto da parte del target più giovane che potrà incontrare crescenti difficoltà in termini di "affordability". Aspetto sicuramente delicato, soprattutto a fine anno, quando verranno a mancare le misure agevolative ora previste per questo segmento di domanda.

CREDITI FISCALI BONUS EDILIZI: I SERVIZI CRIF RES PER UN CONTROLLO E VERIFICA ANTIFRODE

A fronte dell'emanazione della Circolare 23/E dell'Agenzia delle Entrate e del decreto Aiuti bis, le banche cessionarie sono responsabili in solido con i cedenti in caso di dolo o colpa grave se operano con imperizia e negligenza grossolana o con pregiudizio intenzionale di determinazione dell'imponibile o dell'imposta. A seguito della nuova normativa, CRIF offre servizi di verifica desktop e attraverso sopralluoghi, oltre a tutte le attività di approfondimento necessarie, a supporto degli istituti in risposta a quanto richiesto.

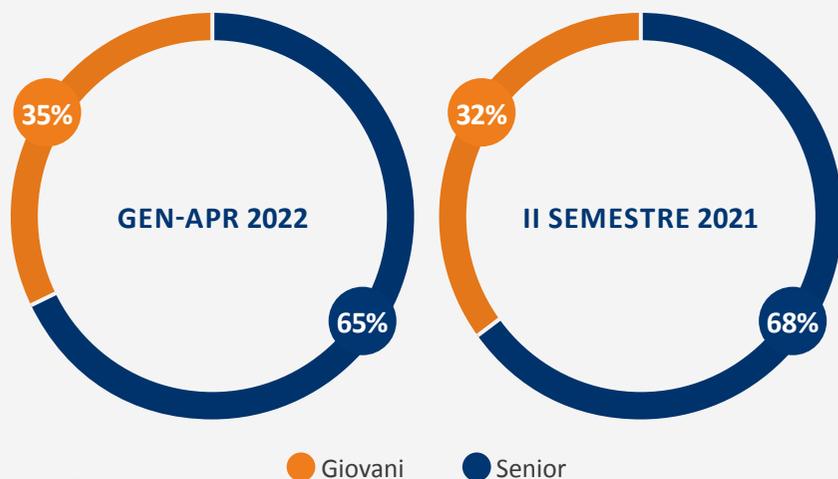
[Se vuoi saperne di più](#)



Vediamo quindi di seguito cosa è accaduto sul fronte degli immobili acquistati con ricorso al mutuo dai più giovani nel primo quadrimestre del 2022, facendo anche qualche confronto con quanto emerso a fine 2021.

Dopo che nel II semestre del 2021 ben il 32% del mercato veniva spiegato da richiedenti mutuo con meno di 35 anni, i primi quattro mesi del 2022 mostrano un'ulteriore crescita della loro quota di mercato sul totale: si passa infatti dal 32% del II semestre del 2021 al 35% del periodo gen-apr 2022. Una tendenza che sottolinea chiaramente quanto questa fascia di richiedenti finanziamento per l'acquisto di abitazioni sia rilevante per il mercato nel complesso.

LA QUOTA DI MERCATO SENIOR VS GIOVANI: UN CONFRONTO NEL TEMPO



Fonte: CRIF

GIOVANI E SENIOR A CONFRONTO SU TENDENZE ABITATIVE E DI CREDITO IMMOBILIARE

	GIOVANI	SENIOR
Prezzo immobili totale	181.000 €	229.000 €
Prezzo immobili al mq	1.680	1.720
Localizzazione	Maggiore incidenza nel Nord/Nord-Ovest	Maggiore incidenza nel Centro e Sud
Tipologia comune	Comuni minori	Comuni capoluoghi di provincia
Zone urbane	Periferia	Area extraurbana e semicentro
Tipologia abitativa	Appartamenti in condominio e minore propensione per ville	Maggiore propensione per ville
Superficie media	90 mq	105 mq
Stato di manutenzione	Maggiore propensione per il nuovo	Minore propensione per il nuovo
Classe Energetica	Minore propensione verso Classe G	Maggiore propensione verso Classe A

Fonte: CRIF

A livello territoriale, la maggiore propensione all'acquisto di un'abitazione continua a riscontrarsi nelle aree del **Nord-Ovest**, ove i più giovani costituiscono ben il **39%** sul totale, mentre all'estremo opposto troviamo il Centro Italia con il 29% del mercato complessivo. In posizione intermedia il Nord-Est (32%) e il Sud (29%). Il valore medio degli immobili dei giovani oggi si posiziona sui **181 mila €** (erano 186 mila € a fine 2021) a fronte degli oltre **229 mila €** dei meno giovani (erano 225 mila nella seconda parte del 2021), sottolineando che le abitazioni dei primi valgono il 21% di meno dei senior, con un prezzo medio al metro quadro di 1.680 € a fronte dei

1.720 € delle abitazioni degli over 35. I prezzi medi sono comunque cresciuti per entrambe le categorie di domanda, riflettendo un trend che sta interessando il mercato nel suo complesso. Se i prezzi totali sono piuttosto lontani fra giovani e senior, non è però lo stesso se si considera quindi il prezzo unitario in quanto lo scostamento è piuttosto contenuto, e pari al -2,3%. La distanza fra il prezzo totale di abitazioni di over e under 35 non è quindi da riferirsi alla componente prezzo/mq, bensì principalmente alle **dimensioni delle case: 105 mq per i senior e 90 mq per i più giovani**, in analogia a quanto riscontrato a fine 2021. 🏠

COLLECTION E NPL MANAGEMENT: le evidenze di un'analisi sui tempi della giustizia

NEGLI ULTIMI ANNI
CRIBIS CREDIT
MANAGEMENT
HA MATURATO
ESPERIENZA
NELLA GESTIONE
E MONITORAGGIO
DELLE PROCEDURE
GIUDIZIALI.

[CRIBIS Credit Management](#) ha svolto un'analisi focalizzandosi sulle principali procedure collegate alla Collection e al NPL Management, selezionando 4 ambiti principali:

- procedimento monitorio e ricorso per ottenimento del decreto ingiuntivo;
- procedure esecutive immobiliari;
- procedure esecutive mobiliari;
- liquidazioni giudiziali.

Nelle sue attività di monitoraggio, CRIBIS Credit Management ha analizzato un sottoinsieme di procedure che rappresenta il 28% dei 2,14 milioni di nuove procedure civili presentate presso i tribunali nel 2021.

Andando ad analizzare le tempistiche delle differenti tipologie di procedure, secondo le medie storiche, si rileva che:

- **L'ottenimento di un decreto ingiuntivo richiede circa 28 giorni.** Inoltre, più del 90% dei decreti ottengono una sentenza decisionale dal giudice entro i 2 mesi dalla presentazione del ricorso. Ciò è confermato anche dall'analisi degli stock che indicano, nel 2021, circa 24 mila decreti (il 9%) ancora in corso di svolgimento, definendo così un processo oneroso dal punto di vista delle numeriche da gestire ma rapido nelle tempistiche di risoluzione.

- **Le procedure esecutive immobiliari si definiscono con riparto in media in 6,5 anni**, con picchi fino a 9 anni per arrivare alla chiusura. La causa di tali allungamenti è dettata dalla gestione dei backlog, causati dal periodo di sospensione delle attività dovuto alla pandemia, che ha portato il numero dei procedimenti pendenti a fine 2021 a 166 mila (quasi 4 volte i procedimenti iniziati nell'anno). In questo contesto, un modello di Giustizia Predittiva consente di individuare le procedure più efficienti in modo da concentrare la propria attività giudiziale su di esse.
- **Le procedure esecutive mobiliari**, dal punto di vista degli stock, rappresentano la seconda tipologia di procedura civile gestita dai Tribunali, caratterizzata da alti volumi e tempistiche veloci, circa 6 mesi per arrivare alla chiusura. Anche in questo caso, il problema del backlog è rilevante in quanto si registrano 170 mila procedimenti ancora in corso a fine 2021. Un modello di Giustizia Predittiva può essere utile per concentrare le decisioni sulle casistiche a più alta probabilità di successo.
- **Per le procedure concorsuali (liquidazioni giudiziali)** si rilevano tempi medi per arrivare alla conclusione di circa **6 anni**, con un'elevata variabilità nelle performance in base al **tribunale di competenza** e alla **tipologia di impresa**. In questo caso dotarsi di modelli



efficaci per prevedere la probabilità di fallimento e l'esito della procedura collegata risulta importante. Pertanto, è necessario supportare i gestori nelle analisi delle aziende per evitare la procedura giudiziale e incentivare l'utilizzo dei nuovi strumenti (vedasi la **Composizione Negoziale**) che il legislatore ha messo a disposizione con il **Nuovo Codice della Crisi d'impresa** in vigore dal 16 luglio 2022.

Tra le missioni del [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#) vi è quello di apportare modifiche al Codice di Insolvenza di cui al decreto n. 14 del 2019. In particolare, Il governo ha come obiettivo di apportare modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza entro la fine del 2022. Nella 4° edizione dell'[Osservatorio NPE di CRIBIS Credit Management](#), sarà presente una sezione dedicata al Nuovo Codice della CRISI D'IMPRESA con le principali novità introdotte. 🏠

FINANCE MEETING
12-13 OTTOBRE 2022

In collaborazione con
24ORE
24ORE
EVENTI

TOMORROW SPEAKS

FROM DATA TO CRIF METADATA

SCOPRI DI PIÙ


Together to the next level



RESTARE Immobili NON F4 PER N01.

Oltre 130mila valutazioni immobiliari all'anno. Più che dati, CRIFMetadati™.

I CRIFMetadati™ garantiscono risultati eccellenti in tempi rapidissimi. CRIF serve oltre 150 player finanziari mettendo a disposizione 650 professionisti e l'esperienza di più di 15 anni di leadership sul mercato.

Scopri di più su [crif.it/valutazioneimmobili](https://www.crif.it/valutazioneimmobili)





LA VELOCITÀ NON È UN'OPINIONE.

Meno di 1 secondo per valutare la rateizzazione di un acquisto e-commerce.
Più che dati, CRIFMetadati™.

I CRIFMetadati™ garantiscono massima velocità e accuratezza nel riconoscimento, acquisizione e valutazione del cliente. CRIF accelera il processo di trasformazione digitale di oltre 700 player finanziari nel mondo.

Scopri di più su [crif.it/digital](https://www.crif.it/digital)





SCEGLI SOLO CLIENTI SOSTENIBILI.

-50% di rischio creditizio per le imprese a forte vocazione ESG.
Più che dati, CRIFMetadati™.

I CRIFMetadati™, grazie a più di 100 algoritmi dedicati a ciascuna dimensione ESG, permettono di identificare con accuratezza le imprese con maggiori caratteristiche ESG e quindi di indirizzare con successo ogni proposta di servizio finanziario. **Scopri di più su [crif.it/esg](https://www.crif.it/esg)**





PNRR: T1 D1C14M0 CH1 PUÒ F4RC&L4.

Su 5,2 mln di imprese, 1,9 mln hanno alte probabilità di accedere ai finanziamenti. Più che dati, CRIFMetadati™.

I CRIFMetadati™ - analizzata con oltre 100 algoritmi la totalità delle imprese attive - permettono una rapida verifica sulle possibilità di accesso ai finanziamenti del PNRR.

Scopri di più su crif.it/pnrr





**14 D1F&54 È
14 M1G410R 4TT4CC0.**

2 milioni di cyber alert all'anno. Più che dati, CRIFMetadati™.

I CRIFMetadati™ intercettano possibili attacchi all'identità digitale e ai dati personali dei tuoi clienti, avviando prontamente i relativi meccanismi di protezione. Nel 2021 CRIF ha difeso 320mila clienti di oltre 20 player finanziari. **Scopri di più su [crif.it/identinet](https://www.crif.it/identinet)**





NESSUNO CI VEDE MEGLIO DI NOI.

40% delle frodi intercettate alla sottoscrizione di una polizza assicurativa.
Più che dati, CRIFMetadati™.

I CRIFMetadati™, grazie a metodologie proprietarie di machine learning, permettono in tempo reale di misurare il rischio di frode. Oltre 600 compagnie in 50 paesi del mondo utilizzano i servizi CRIF insurance.
Scopri di più su [crif.it/assicurazioni](https://www.crif.it/assicurazioni)






Together to the next level

crif.it
sintesi@crif.com

